

## COMUNICATO STAMPA

### **Nuovo ambulatorio dedicato all'HIV in ASFO**

Pordenone, 13 aprile 2026 - L'infezione da HIV, nonostante i grandi progressi della medicina degli ultimi decenni, rappresenta ancora oggi una realtà presente e rilevante anche nel nostro territorio. Se da un lato le terapie antiretrovirali hanno trasformato l'HIV in una patologia cronica gestibile, dall'altro emerge con sempre maggiore evidenza una nuova sfida: quella dei pazienti che invecchiano con l'infezione e che necessitano di un approccio assistenziale più ampio e integrato.

Negli ultimi anni si è assistito a una profonda evoluzione del profilo dei pazienti: un numero crescente di persone convive a lungo con l'HIV, presentando bisogni assistenziali sempre più complessi. La gestione clinica non si limita più al controllo dell'infezione, ma si estende alla prevenzione e al trattamento delle patologie concomitanti.

In questo contesto, assumono un ruolo centrale gli screening periodici, il monitoraggio delle comorbidità e la promozione di corretti stili di vita, configurando un modello di presa in carico moderno, proattivo e orientato alla globalità della persona.

Proprio in risposta a queste esigenze nasce il nuovo ambulatorio dedicato all'HIV, gestito dalla SSD di Malattie Infettive di ASFO, diretta dal dottor Sergio Venturini, e recentemente attivato all'interno del Dipartimento di Prevenzione presso la Cittadella della Salute di Pordenone.

L'ambulatorio vede come referente clinico la dottoressa Camilla Negri, mentre la responsabilità organizzativa e gestionale, riconosciuta anche dal personale della Cittadella, è affidata alla dottoressa Barbara Pellizzari.

Il nuovo ambulatorio si inserisce in questo contesto con un modello innovativo, orientato all'integrazione tra assistenza clinica e prevenzione. La collocazione all'interno del Dipartimento di Prevenzione, in un ambiente idoneo e accogliente, consente di garantire ai pazienti un accesso facilitato sia ai programmi vaccinali – di particolare rilevanza per una popolazione più vulnerabile – sia a percorsi strutturati per la diagnosi e il trattamento delle infezioni sessualmente trasmesse (IST).

L'apertura dell'ambulatorio rappresenta dunque un passo importante per il territorio, non solo in termini di assistenza specialistica, ma anche di sensibilizzazione e prevenzione. Perché, se è vero che l'HIV oggi si può controllare, è altrettanto vero che la diagnosi precoce e la presa in carico tempestiva restano strumenti fondamentali per migliorare la qualità della vita dei pazienti e ridurre la diffusione dell'infezione.